

No, non è la satira che spia dal buco della serratura

Mi spiace per il fondatore Antonio Gramsci, ma mi sento di dover pubblicamente chiedere l'esame antidoping per l'attuale direttore dell'Unità Paolo Gambescia. Penso che viva e ragioni sotto l'effetto di funghi allucinogeni e per giunta mal trifolati.

Come può a pag. 8 del «suo» quotidiano accusarmi di violare la privacy e pubblicare sulla stessa pagina una foto di studenti «rubata» durante una lezione all'Università. Nella foto si vedono alcuni studenti che si coprono il volto per non essere immortalati, altri, probabilmente ignari di essere nel mirino di un obiettivo, stravaccati sui banchi.

A pag. 9 il neo (ho tolto «direttore» per rispetto al pensatore di Ales) pubblica la foto dei feriti in barella nell'attentato di Hebron. E la liberatoria? A pag. 10 c'è la foto di un bambino trucidato a Gornj Obrinje col braccio alzato e il ciuccio appeso al collo. Diritto di cronaca o necrofilia? Comunque il bambino non potrà senz'altro protestare con il Garante.

Spia dal buco della serratura, cosa che noi a Striscia non facciamo, mi sembra più sciocco che riprovevole, scoperciare le tombe è veramente agghiacciante.

Gambescia inoltre violenta la mia privacy, attribuendomi pensieri non miei, solo per dare un senso al suo discorso. Pazienza. Quello che veramente non riesco a capire è come possa violare la propria privacy facendo una pubblica e folle dichiarazione d'amore al Garante. Garante che finora ha garantito in maniera plateale solo l'esimio Frattini, onorevole di Forza Italia, che parlava di fronte a tecnici, di fianco a un giornalista, e per tutti quelli che erano in grado di «ricevere», non di «rubare», le sue sante frasi sparse per l'etere.

Vorrei che il Garante garantisse veramente la privacy dei comuni cittadini. Nel maggio di quest'anno abbiamo sollevato il problema della busta del 740, dalla quale era facilissimo per chiunque tirar fuori il contenuto attraverso la larga fessurella.

Il Garante ha disposto che per quest'anno la privacy non vale: le buste verranno modificate dall'anno prossimo. Questa è satira. Per la legge sulla privacy le bollette del telefono riportano solo il prefisso e le prime tre cifre delle telefonate fatte. Non possiamo controllare a chi abbiamo telefonato. Viene tutelata la privacy della Telecom! Ed è di questo che mi piacerebbe che l'Unità scrivesse, tentando di ritornare quasi quotidiano «nazional-popolare» voluto dal suo fondatore. Per quanto riguarda la satira e tutto quello che deve rispettare, parliamone pure un'altra volta. Parliamone, ma senza far uso di anabolizzanti.

ANTONIO RICCI

Se queste sono le argomentazioni «satiriche» di Antonio Ricci siamo messi proprio male. Quando la risposta ad un problema è l'offesa gratuita, quando l'invito a discutere con serenità trova dall'altra parte solo trancianti sicurezze e apodittiche affermazioni, c'è poco da stare allegri: anche l'intelligenza qualche volta, evidentemente, si addormenta. E ha il sopravvento la voglia di stupire, di essere considerati, comunque, iconoclasti, irriverenti, provocatori. È un peccato, perché Striscia ha rappresentato e rappresenta un bell'esempio di rottura di vecchi schemi. Ricci non ce ne voglia, ma continuiamo a pensare che guardare dal buco della serratura sia un esercizio adolescenziale che si abbandona con la maturità. Il fatto poi che a milioni di italiani piacciono queste «nudità» rubate, dalle frasi private di un uomo politico al bacio proibito o alle tette dell'attrice di turno, non assolve chi usa questo espediente in nome dell'audience o della tiratura.

Non abbiamo attribuito a Ricci pensieri non suoi, abbiamo solo usato alcune affermazioni da lui fatte in una intervista all'Unità. Pensa che Striscia svolga un ruolo meritorio nello smascherare doppiezze e am-

biguità? Certo ciò è avvenuto più di una volta, ma non è questo in discussione: il Gabibbo è un ottimo esempio di controinformazione. Ma le frasi e le immagini rubate sono un'altra cosa. E per favore Ricci lasci stare il Kosovo, lì c'è un dramma vero e quelle immagini hanno fatto il giro del mondo a testimonianza di una barbarie. Un'ultima annotazione: Striscia ha mandato in onda ieri i pareri di molti direttori di giornali che si sono detti, seppur con dei distinguo, a favore della legittimità della trasmissione dei colloqui registrati in uno studio televisivo a uomini politici ignari. Sono opinioni argomentate che non condividiamo ma sulle quali ci si può confidare. Sulle battute ad effetto invece c'è poco da discutere. Ma Ricci non vuole discutere, è sicuro di essere nel giusto. Cene dispiace. Per lui.

PAOLO GAMBESCIA

L'APPELLO

Il Papa chiede di ridurre i debiti del Terzo mondo

In occasione della riunione annuale dei governatori delle banche mondiali e del Fondo monetario internazionale il Vaticano rinnova l'appello a tutti coloro che hanno responsabilità nel campo della finanza internazionale affinché in occasione del Giubileo del Duemila vengano sensibilmente ridotti i debiti internazionali che «pesano sul destino di molte nazioni», specialmente del Terzo mondo. E il Vaticano pensa addirittura ad un condono totale. Lo stesso appello è stato fatto da Mons. Françoise Xavier Nguyen van Thuan, presidente del Pontificio consiglio della giustizia e della pace.

COMUNE DI ROMA

Nel '99 piano regolatore «informatizzato»

La carta della città di Roma dal prossimo anno sarà completamente digitale, un piano regolatore «informatico» a cui potranno accedere anche i cittadini attraverso i terminali pubblici presenti nelle varie circoscrizioni. Alla «cartografia unica» informatica del territorio della capitale stanno lavorando, oltre al Comune, Telecom ed Acea (l'investimento è di oltre 1,5 miliardi). Il sistema servirà al Campidoglio, per combattere l'abusivismo edilizio, oltre a semplificare la gestione del patrimonio immobiliare e a valutare gli interventi di tutela ambientale e alle due aziende per programmare e controllare le proprie reti tecnologiche.

CALIFORNIA

Hollywood plaude alla legge anti-paparazzi

La California ha varato una legge «anti-paparazzi» tra gli applausi della comunità hollywoodiana. «Grazie a questa legge i cosiddetti paparazzi dovranno stare molto attenti a non distrarre le loro prede umane costringendole a mettersi in situazioni pericolose, col rischio di morire», ha detto il governatore Pete Wilson dopo aver firmato la legge. L'iniziativa era stata appoggiata da numerose celebrità di Hollywood tra cui Sharon Stone e Billy Crystal, Arnold Schwarzenegger, Alec Baldwin e George Clooney. La legge delinea con precisione quali sono i confini della privacy stabilendo in modo meno vago del passato fino a che punto i paparazzi possano spingersi per «catturare» le immagini che fanno andare a ruba i giornali e le riviste popolari.

SEGUE DALLA PRIMA

POLITICA SENZA...

di un partito «desistente» ad un ben più vasto panorama.

Grazie alla coraggiosa decisione di conquistarsi un posto nella moneta unica europea, l'Italia dell'Ulivo sta osservando con relativa tranquillità i terremoti finanziari e monetari che sommuovono mezzo mondo. Ma le onde del sisma ci lambiscono, riducono oggettivamente le attese di sviluppo, mettono in tensione le salvaguardie economiche e finanziarie che siamo andati costruendo. Un paese senza governo è nelle migliori condizioni di reggere all'urto? L'Italia ha faticato non poco per darsi stabilità e credibilità. Adesso si è data una finanziaria che mobilita tutto il mobilabile per irrobustire l'economia reale e per consolidare la compattezza della compagine sociale: che non è una finanziaria da anni delle vacche grasse, appunto, da anni duri di ricostruzione nel segno dell'equi-

tà. Che sugo c'è nel sognare vacche grasse che non ci sono? Di più: che sugo c'è nel distruggere il possibile in nome dell'impossibile? Che cosa ci guadagnano i ceti deboli?

Ancora. L'Italia ha dato, lei, avvio a un processo politico di rinascita e rimonta delle sinistre in Europa. Altri grandi paesi, più fortunati di noi, hanno messo a frutto le potenzialità dei loro sistemi politici per dare a questa svolta di sinistra connotati netti e irrevocabili. Ma l'Ulivo è stato il seme. Abbatte il governo sposta a sinistra la situazione oppure ha l'effetto opposto? Ieri il maggiore periodico progressista francese, il «Nouvel Observateur», si chiedeva con ironia come sia possibile che l'estrema sinistra italiana lavori per riportare Berlusconi al potere; e, ancor peggio, delineava il possibile panorama europeo con un'Italia tornata alla sua storica anomalia, esclusa dal triangolo dominante Bonn-Londra-Parigi. Insomma, accanto alla questione politica della formula di governo, ecco delinearsi il fondamentale rischio di un'Italia periferica e subalterna. Ed ecco la nuova insignificanza italiana rispetto ai conflitti che lambiscono i suoi confini: allora Bertinotti potrebbe gridare contro l'Onu e la Nato ma noi saremmo imbelli di fronte a catastrofi umanitarie e tensioni militari.

In un panorama del genere suona drammaticamente irridente il sillogismo: svolta (qual?) o rottura. Non c'è bisogno di amare un governo per intendere che ci sono interessi fondamentali e valori che vengono prima, distaccandosi dai quali la propria stessa identità di partito scivola nel limbo tenebroso dell'irresponsabilità, dell'autoreferenzialità, dell'isolamento. La cosa grave è che questa osservazione non sia più rivolubile solo alla peggiore destra. Cossutta lo ha detto esplicitamente: nel Comitato politico di Rc non si voterà tanto sul governo e sui conti pubblici ma sulla natura del partito. E poi, diciamo: se pure il semestre bianco dovesse allontanare le elezioni politiche, quanti parlamentari spera di eleggere nel 1999 una Rc priva di alleanze?

Se si riuscisse a evitare la crisi e comunque a recuperare un qua-

dro politico solido, coerente col voto del 1996, non solo si darebbe continuità a una coalizione ma si ripristinerebbe un valore sovrastante: la razionalità della politica.

ENZO ROGGI

GIAPPONE NEL PANTANO

dalle prime tre). E perché tra i grandi il Giappone è in questo momento il più inguaiato: si ritrova all'ottavo anno di recessione, divenuta galoppante (al -3% annuo). Peggio ancora: è l'unico che, se continua così, davvero può inguaiarci tutti. Altro che Russia. Lì è la vera Santa Barbara planetaria.

C'è un rapporto tra l'eccezione economica e l'eccezione politica? Limitiamoci ai fatti: prima negli Stati Uniti con Clinton nel 1992, poi in Italia con Prodi, in Gran Bretagna con Blair, in Francia con Jospin, e ora in Germania con Schroeder, si è verificata un'alternanza al governo. In Giappone no: da oltre mezzo se-

colo ad esprimere il primo ministro è praticamente lo stesso partito, la loro Dc.

Difficile pensare che l'alternanza, anche da molto tempo prima che si verificasse effettivamente. Altre volte è rimasto in più da dire rispetto a quel che aveva detto la destra sui nodi che stanno venendo al pettine a fine secolo. Il mutamento in alcuni casi (Inghilterra) era preannunciato, anche da molto tempo prima che si verificasse effettivamente. Ma la scelta c'era davvero. Schroeder doveva tenere conto di quanto aveva realizzato Kohl, Chirac inventarsi un richiamo al popolo che potesse compensare Mitterrand, Blair tener conto della rivoluzione tatcheriana, e viceversa. Vorremmo dire di più: il mutamento è stato possibile anche perché è scontato che può essere la prossima volta rovesciato. Solo in Giappone è diverso.

Messo alle strette, qualche giorno fa l'ennesimo primo ministro

liberaldemocratico Keizo Obuchi ha detto ai giornalisti di averle provate tutte contro la recessione, tranne un'«economia di guerra», cioè un massiccio programma di riarmo. Che Dio ce ne scampi, ha per fortuna aggiunto. Certo può anche andare a finire così, come nella Germania del 1933. E se prima invece provasse, come in Occidente, con una vera alternanza politica?

A sorpresa, anche lì c'è però una novità. Per la prima volta si profila un'opposizione credibile. E hanno persino un loro Clinton, Blair o Schroeder. Si chiama Naoto Kan, è un cinquantenne con esperienze sessantottine e ambientaliste che quasi dal nulla è riuscito a creare un nuovo Partito democratico, a conquistarsi molte simpatie che vanno dal centro ai comunisti (lo sa Bertinotti?). Ha fatto il ministro della Sanità coi liberaldemocratici (come Prodi era stato presidente dell'Iri coi democristiani), ma ne è uscito «pulito», perché rompendo le omertà denunciava gli scandali. Ha un suo programma su come tirar su l'economia giapponese che corrisponde in sostanz-

za a quello delle altre sinistre nel mondo: rilanciare il mercato interno, far respirare i più tartassati, favorendo «chi paga le tasse» (i cittadini) su «chi mangia le tasse» (le clientele del partito al governo da 50 anni), pulire le stalle di Angia della corruzione sistematica. Ha avuto il coraggio di dire no all'ormai abituale salvataggio con denaro pubblico delle grandi mungitoe di denaro privato destinato agli amici del partito al potere. Anzi, Kan ha fatto più che dire no, ha proposto un preciso piano di risanamento che il governo di destra è costretto a prendere in considerazione e che ha conquistato persino il plauso dell'«Economist», che pure a suo tempo aveva storto il naso su Blair, Jospin e Schroeder.

A quando la conta, la prova generale di bipartitismo anche per l'impero del Sol Levante? Sulla carta non prima di un paio d'anni. Ma non è detto che la crisi abbia tanta pazienza. Ancora lo scorso aprile lo stesso Kan diceva: «Tra cinque anni potrebbe essere il nostro turno». Ora ci ha ripensato: «Forse tra qualche mese», dice. SIEGHUNG GINZBERG

LA FOTONOTIZIA



Maltempo, stato di emergenza in Liguria e Toscana

Il Governo ha accolto la richiesta dello stato di emergenza richiesto dalla Regione Liguria per l'alluvione che ha colpito le province di Imperia e Savona. Emergenza maltempo anche in Toscana, dove i comuni più colpiti sono stati quelli di Camaiore, Pietrasanta e Massarosa. Nel Pratese sono state evacuate dieci famiglie e si lavora contro fango e detriti. In provincia di La Spezia non si hanno notizie di due campeggiatori disper-

si in Val di Vara. La zona è stata invasa dall'acqua per lo straripamento dei torrenti, mentre il centro di Sanremo è stato per molto tempo senza energia elettrica. Solo in Liguria l'Enel lamenta danni alle linee per 4 miliardi. Anche la Telecom al lavoro per ripristinare i collegamenti. A causa di frane e smottamenti è stata a lungo interrotta la via Aurelia, mentre i collegamenti ferroviari verso Ventimiglia sono ripresi nella giornata di ieri.

ARCHEOLOGIA

Scoperta ad Ercolano villa segreta delle «meraviglie»

Dagli scavi della villa dei papiri ad Ercolano, a venti secoli dall'eruzione del Vesuvio, è tornata alla luce quella che gli archeologi già chiamano «stanza delle meraviglie». Una stanza affrescata e decorata sulle pareti, ma di cui finora non si sospettava neppure l'esistenza. Dai nuovi scavi si attendono nuove sorprese.

DEMOGRAFIA

Fino al 2020 Italia 2ª nella classifica dei paesi più anziani

Secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2020 il paese con la percentuale più alta di abitanti di età superiore ai 60 anni sarà il Giappone, seguito a ruota dall'Italia con il 31 per cento di ultrasessantenni sul totale. Attualmente al primo posto c'è la Grecia davanti all'Italia che «insegua» con il 23% di over sessanta.

VATICANO

Maxiraduno di giovani a Santiago del Cile in vista del Giubileo

Un maxiraduno di giovani si terrà a Santiago del Cile dal 6 all'11 ottobre, in preparazione del Giubileo del Duemila. L'incontro sarà presieduto dal Segretario di Stato Angelo Sodano. Per l'occasione, Giovanni Paolo II, sempre attento al mondo dei giovani, ha inviato allo stesso Sodano una lettera confidenziale, redatta in latino.

ARTIGIANATO

Duecentodieci gusti il gelato italiano entra nel Guinness

Il gelato artigianale italiano è entrato a far parte del Guinness dei primati. A gennaio, in occasione del Salone internazionale di Rimini, i gelatieri italiani hanno prodotto ed esposto ben 210 gusti (dal cioccolato al limoncello) di diversi gelati. Un record meritevole, appunto, di venir registrato nel Guinness.

CENSIS

Il lavoro autonomo è sempre più donna

L'artigiano? Nei prossimi anni, sempre di più, sarà donna. Questo almeno emerge da una ricerca, realizzata dal Censis per la Confindustria. Una sorta di «fotografia» dei circa 1.800.000 artigiani italiani, dalla quale viene fuori che, a fronte di un tasso di disoccupazione sempre altissimo per le donne (l'Italia in questo è seconda solo alla Spagna), cresce tra loro, ed in particolare al sud la voglia di autoimprenditorialità. Le lavoratrici autonome rappresentano oggi il 29% del totale degli occupati. Un dato, è stato sottolineato, che si avvicina sempre di più a quello delle occupate nel mondo del lavoro dipendente (38,5% del totale).

BARI-ROMA

Aereo va in avaria rientra dopo il decollo

Un Dc-9 Alitalia in servizio di linea tra Bari e Roma, è stato costretto ad un atterraggio di emergenza (con il motore di sinistra spento) a Bari Polese una decina di minuti dopo il decollo dallo stesso aeroporto. A bordo si trovavano 163 persone fra le quali, dopo l'atterraggio, si sono avute anche scene di panico, tanto che in molti hanno poi preferito rinunciare al volo e partire per la capitale via terra. Il comandante dell'aereo ha poi spiegato che dopo il decollo si era accesa una spia e che, a quel punto, aveva preferito tornare indietro. Secondo l'Alitalia non si può però parlare di «situazione di emergenza».

INCIDENTI AEREI

Sciagura di Amsterdam El Al riapre il caso

Il ministero dei Trasporti israeliano ha deciso di riaprire il dossier sull'aereo El Al caduto ad Amsterdam il 4 ottobre 1992 dopo che nei giorni scorsi un giornale olandese aveva scritto che il cargo trasportava anche prodotti chimici necessari per la produzione di armi chimiche di tipo Sarin. In Olanda, la vicenda è diventata una specie di «caso Ustica», visto che, in seguito al disastro, furono recuperati solo 152 dei 286 chilogrammi di uranio che erano a bordo. Amos Lepidot, il generale israeliano della riserva che si occupò del disastro (in seguito al quale persero la vita 43 persone), e compilò il rapporto investigativo, ha però escluso che l'aereo trasportasse prodotti chimici legati alla produzione del Sarin.